VERBALE

Il giorno 18.04.2018 alle ore 10.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui all'articolo 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare dello schema di PUC del Comune di Recco.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

Carlo Gandolfo	Assessore all'Urbanistica del Comune di Recco
Giovanni Marotta	Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Recco
Luca Cassissa	Ufficio Tecnico del Comune di Recco
Piero Garibaldi	Città Metropolitana di Genova
Maria Giovanna Lonati	Città Metropolitana di Genova
Elisabetta Bosio	Città Metropolitana di Genova
Anna Maria Traversaro	Città Metropolitana di Genova
Jacopo Auditore	Giovane Architetto incaricato
Ilaria Cresta	Giovane Architetto incaricato
Chiara Onorato	Giovane Architetto incaricato
Barbara Musante	Geologa incaricata
Marta Ballerini	Vice Direzione Ambiente Regione Liguria
Maria Ferrando	Settore Assetto del Territorio Regione Liguria
Sabrina Carolfi	Settore Parchi e Biodiversità Regione Liguria
Alessio Cusato	Anas
Barbara Montarsolo	Settore Urbanistica Regione Liguria
Caterina Gardella	Soprintendenza Ministero Beni Culturali
Artom Corinna	Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive
Anna Bertonasco	Settore Pianificazione Territoriale e VAS Regione Liguria
Paolo Rocco	Settore Pianificazione Territoriale e VAS Regione Liguria
Rossella Rizzolo	Settore Pianificazione Territoriale e VAS Regione Liguria

Apre la seduta Paolo Rocco che illustra brevemente l'oggetto della conferenza odierna che riguarda la fase preliminare di confronto (scoping) relativa al Rapporto Preliminare e allo schema di PUC del Comune di Recco.

Passa la parola all'Assessore comunale all'urbanistica Carlo Gandolfo, che introduce l'illustrazione del progetto.

Lo schema di PUC è stato redatto da un gruppo di lavoro definito a seguito di un protocollo operativo tra il Comune di Recco e la Città Metropolitana di Genova, composto da tecnici della Città Metropolitana e del Comune, da tre "giovani architetti" nominati in forza di una convenzione con l'Ordine degli Architetti, dal Parco di Portofino e da professionisti esterni nominati dal Comune per gli aspetti idro-geologici.. Il lavoro è iniziato a febbraio del 2018 e si è concluso dopo un anno.

Lo schema di PUC esprime un indirizzo di conservazione con miglioramento di alcune zone e punta a costruire sul costruito; per quanto riguarda le abitazioni si prevede il mantenimento dell'esistente; è previsto un ampio sviluppo di zone di parcheggio usufruibili non solo dallo popolazione residente e dalle attività produttive, ma anche dalla popolazione residente dei comuni limitrofi. Si è tenuto conto del Piano per la Mobilità Sostenibile redatto dalla Città

Metropolitana di Genova, piano fatto in sinergia e condiviso con i comuni. E' stata ideata e progettata anche una pista ciclopedonale di accesso al centro urbano.

Anna Maria Traversaro illustra il Rapporto Preliminare, strutturato in capitoli in base agli obiettivi da raggiungere.

1. Obiettivi di Manutenzione e Tutela del Territorio e di Riorganizzazione del sistema di fruizione del tempo libero, dello sport e insediativo
2. Obiettivi di Riqualificazione ambientale
3. Obiettivi di coesione sociale e Identità Territoriale

Il lavoro di redazione del PUC è stato preceduto da un ampio processo partecipativo sul territorio, sono stati coinvolti i cittadini, gli studenti, le aziende operanti sul territorio, i liberi professionisti, e tutti coloro che usufruiscono di servizi territoriali, ai quali sono stati distribuiti questionari volti a capire la loro percezione del territorio e mirati a ottenere indicazioni sulle aspettative di sviluppo.

Maria Giovanna Lonati fa presente che il processo partecipativo ha avuto degli esiti molto positivi in quanto Recco è riconosciuto come Comune di riferimento nel Golfo Paradiso. Dagli studenti sono scaturiti come punto di forza le spiagge e il mare. Nel lavoro di partecipazione sono stati tutti invitati ad esprimersi sugli obiettivi della pianificazione: sicurezza idrogeologica, qualità della vita, dotazioni di servizi pubblici.

I giovani architetti si sono occupati della trasposizione cartografica dei tematismi studiati che ha preso avvio con uno studio sullo stato di attuazione del precedente PUC, illustrato da Ilaria Cresta in particolare sui temi della riqualificazione del fronte a mare, dei progetti Norma, dei piccoli sub-ambiti nel tessuto urbano, dell'attuazione del piano casa nelle zone collinari.

Dalla consultazione e dagli approfondimenti emergono delle priorità: la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, la qualità della vita e le dotazioni di servizi.

Anna Maria Traversaro passa ad illustrare l'evoluzione del tessuto urbano nel tempo e il trend demografico dal 2001 ad oggi: nonostante il calo demografico in corso, nel 2017 Recco è il comune del Golfo Paradiso con il maggior numero di residenti.

Passa poi a spiegare il calcolo delle UCU (Unità di Carico Urbanistico): le UCU attuali, in base ai coefficienti e ai calcoli riportati nelle linee guida regionali risultano ammontare a 13.905 unità. Le UCU complessive di previsione sono stimate in 15.325 unità, su cui sono state fatte le verifiche ambientali che sono riportate nel Rapporto Preliminare.

Maria Giovanna Lonati rimarca come Recco rivesta un ruolo centrale nella pianificazione sovraordinata (Piano Strategico della Città Metropolitana), in particolare nella zona omogenea "Paradiso" che ha come obiettivo costruire una rete di eccellenza che coopera e punta su ambiente, turismo, servizi e produzioni locali per esportare il brand "Paradiso".

Anna Maria Traversaro passa a illustrare gli impatti dello schema di PUC sull'ambiente: per quanto riguarda la qualità dell'aria il piano regionale di risanamento della qualità dell'aria indica che il Comune di Recco oltrepassa i valori limite di NO2 (biossido di azoto). Dato rilevato per approssimazione perché sul territorio comunale non ci sono centraline di rilevamento, (la più vicina è a Rapallo) e si trova in zona B per quanto riguarda la zonizzazione per l'Ozono. Obiettivo del PUC è quello di incentivare azioni ed interventi di riduzione dei gas serra e dell'ozono.

Per quanto riguarda il piano di tutela delle acque, come anche sottolineato da Chiara Onorato, il comune non è stato indagato né classificato per quanto riguarda i corpi idrici superficiali (fiumi e torrenti), ma è stato oggetto di analisi per ciò che concerne le acque sotterranee (corpi idrici porosi) e per la tipizzazione delle acque marine da cui risultano valori che determinano situazioni di rischio.

Gli acquedotti sono gestiti da IRETI che afferma che i valori sono nella norma sia per le UCU esistenti che per quelle di previsione.

Per la depurazione esiste un depuratore d'ambito in località S. Anna che dovrà servire oltre al Comune di Recco i comuni di Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure; allo stato attuale sono allacciati solo i comuni di Avegno, Uscio e Camogli. IRETI ha dichiarato che il carico può essere aumentato del 10%.

Barbara Musante illustra su cartografia la suscettività al dissesto del territorio: il territorio ha delle frane diffuse di poca importanza, l'unica classificata in PG4 è su proprietà privata ed è stata consolidata. C'è una grande estensione delle aree PG3 che non creano molti problemi, se non quando intersecano strade o attraversano i rivi. Si stanno studiando dei sistemi premianti per estendere gli interventi di messa in sicurezza dei versanti. Per quanto riguarda l'inondabilità esistono delle criticità idrauliche: sono state fatte delle opere di messa in sicurezza nel centro cittadino che risulta in fascia di inondabilità duecentennale mentre persistono quelle in zona autostrada; l'amministrazione comunale ha già preso contatto con uno studio tecnico per progettare la messa in sicurezza.

Anna Maria Traversaro prosegue illustrando i temi ambientali e gli impatti.

Biodiversità: oltre agli elementi Rete Ecologica, sul territorio comunale non insistono ZSC, ZPS né aree parco.

La zonizzazione acustica, pur risalendo al 2003 è coerente con il nuovo PUC.

Sono state indicate le fasce di rispetto per ferrovia, autostrada, cimiteri, pozzi e elettrodotto.

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti: conferimento alla discarica "Rio Marsiglia" nei comuni di Tribogna e Uscio; il comune di Recco ha raggiunto il 64,75% di differenziata nel 2017.

Sul territorio comunale non esistono impianti a rischio di incidente rilevante.

Complessivamente si riscontra la percezione di una buona qualità della vita

La parola viene passata a Jacopo Auditore che illustra le tavole di sintesi delle criticità e dei valori.

Anna Maria Traversaro illustra gli elementi dello schema di progetto di PUC per il quale sono state seguite le linee guida regionali.

Maria Giovanna Lonati spiega che è stato affrontato anche il tema della protezione civile mettendo in rapporto la norma urbanistica e il piano di protezione civile per la riduzione dei rischi a medio e lungo periodo;

Anna Maria Traversaro evidenzia delle incongruenze tra la carta tecnica regionale e lo stato dei luoghi, soprattutto per quanto riguarda il confine comunale che si affaccia sul mare che è modificato a seguito della realizzazione del progetto di riqualificazione del fronte mare, e che si discosta anche dalla linea di costa; anche alcuni tematismi regionali non risultano aggiornati (es: rete ecologica ove è presente la diga a mare che non esiste più). Nello schema di PUC è stata fatta coincidere la linea di costa ed il confine comunale con il progetto realizzato, escludendo le opere di difesa costiere costituite dalle nuove massicciate.

Corinna Artom comunica che è in corso l'aggiornamento della linea di costa nel sistema informativo regionale.

Anna Maria Traversaro conclude l'illustrazione con l'esposizione delle tavole di sovrapposizione tra lo schema di progetto ed i temi sensibili e illustra la proposta di indicatori per il monitoraggio sui quali chiede suggerimenti.

Maria Ferrando chiede se per le aree classificate PG3b verrà fatta una verifica di compatibilità della normativa del PUC e Barbara Musante risponde affermativamente.

Caterina Gardella fa presente che manca la carta del rischio archeologico, che tuttavia non è obbligatoria, e che andrebbe almeno fatta una ricognizione del patrimonio storico, degli eventuali insediamenti storici e degli alberi monumentali. Per gli edifici storici occorre anche una norma specifica per la loro conservazione anche nel Distretto di Trasformazione.

Elisabetta Bosio ricorda che il Distretto di Trasformazione era già presente nel vecchio piano e fa presente che le scelte dello schema sono state verificate anche attraverso la sovrapposizione delle tre tavole di sovrapposizione con gli elementi sensibili.

Carlo Gandolfo ribadisce che il Distretto di Trasformazione e le relative norme erano già presenti nel vecchio piano e che il nuovo schema di PUC prevede il mantenimento delle stesse previsioni.

Barbara Montarsolo fa presente che in una circolare della Vice Direzione del Territorio è stato disposto che qualora in un nuovo PUC vi sia una trasposizione di Piani Particolareggiati o Distretti si Trasformazione di previgenti PUC o PRG, è necessario che vengano trasposte anche le relative norme. Chiede quindi di aggiornare questa parte e di redigere delle schede ad hoc.

Sabrina Carolfi chiede se per quanto riguarda la rete ecologica regionale sono stati individuati tutti gli elementi e le viene risposto affermativamente.

Piero Garibaldi fa presente che il Piano per la Mobilità sostenibile è stato approvato da una settimana e alcuni interventi sono stati indicati come prioritari anche per poter accedere ai fondi comunitari. Non sono previsti interventi rilevanti per la viabilità di collegamento con altri comuni.

Maria Ferrando ricorda che prima dell'adozione del PUC la bozza delle norme geologiche e la cartografia andranno inviate al Settore Assetto del Territorio della Regione per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 .

Paolo Rocco chiude la seduta e ricorda che è stato richiesto che i contributi dei soggetti convocati pervengano entro il 2 maggio 2019. Al Comune di Recco, autorità proponente, a conclusione di questa fase preliminare di confronto (scoping), verrà inviato il verbale della riunione odierna insieme ai contributi pervenuti e ad una sintesi con le indicazioni di cui si dovrà tener conto nella stesura del Rapporto Ambientale per la fase di VAS.

Viene infine ricordato che ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in fase di scoping.